

# La grande volata per Strasburgo

Lagorio terzo, ma sicuro di passare. Casini vola e batte Scuderi perfino a Fiesole. Gli uomini nuovi

Che notte, domenica notte, attaccati al telefono per farsi Toveciare addosso valanghe di numeri. La notte degli eurocandidati, tenera per qualcuno, aspra per altri, eppure senza delusioni cocenti. La patria, questa volta, non ha tradito i suoi profeti. Volò Carlo Casini, (scudo) crociato del movimento per la vita, che dopo aver «abbeffeggiato» Giulio Andreotti nel 1985 (5mila preferenze in più), ora ha soppiantato Arnaldo Forlani (14mila contro 13mila). Rallenta un po' Lello Lagorio, sorpreso dal cicione Giuliano Ferrara che gli rosciò i punti in città, ma conquista ugualmente Strasburgo. Esulta Graziano Cioni, comunista con la zona blu nella testa e nel manifesto elettorale, che ha rastrellato più di diecimila consensi personali. Va bene anche Claudio Carosi, assessore regionale Padi, che difende Antonio Cariglia in dirittura d'arrivo (1078 contro 921 a Firenze) e può accontentarsi del successo personale in Toscana. Sorride ancora di più il sole di Enrico Falqui, che riesce a vedere Strasburgo attraverso l'opzione per un'altra circoscrizione di Gianfranco Amendola. Può sperare sempre Marco Cellai, che tanto si è migliorato di mille voti in cinque anni, ha tenuto su il Msi, e attraverso scelte interne ha la possibilità di tornare al Parlamento europeo. Il panorama delle preferenze è ancora bloccato da dati non ufficiali, da scelte per altre circoscrizioni, da rinunce interne. Va tranquillo Carlo Casini, riletto agevolmente. «E' stata una campagna contrastata e diversissima da quella di cinque anni fa. Aver ottenuto un risultato di queste proporzioni senza essere spinto da nessuna corrente, ma solo dall'opinione della gente, è un fatto importante. Evidentemente i fiorentini mi vogliono bene». Una curiosità: a Fiesole, dopo le recenti polemiche sull'aborto, il medico Angelo Scuderi, candidato nel Pci, ha ottenuto 336 preferenze e Casini 478. Lello Lagorio ha chiuso al terzo posto, preceduto dall'incredibile garofano con le bretelle, Giuliano Ferrara, che è riuscito ad insidiare il Granduca addirittura nella sua terra: 4mila voti e rotti Lagorio, tremila l'anchor man. Ma il Granduca non si scompone: «Ferrara è un personaggio prestigioso, un prestigio acquistato attraverso un canale efficace come



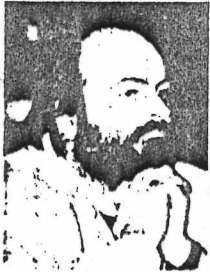
Carlo Casini



Claudio Carosi



Lello Lagorio



Graziano Cioni



Enrico Falqui



Marco Cellai

quello televisivo. Era stato messo in lista proprio per questo, per trainare l'elettorato, anche se, specialmente nel Lazio, il suo successo ha superato ogni previsione». E Lagorio? Risponde scherzando: «Guardi, o dal portone principale o dal tetto, lavorerò in ogni modo a Strasburgo». In effetti, pur essendo il primo dei non eletti nella circoscrizione centrale (il

Pai qui esprime due parimenti) Lagorio ha due possibilità di andare in Europa: se Craxi (come è sicuro) sceglie la circoscrizione di Milano, e se viene attribuito all'Italia centrale il dodicesimo seggio socialista. Dal panorama dei nomi di grido spunta un outsider: Graziano Cioni, che qualcuno forse pensava di cogliere in divieto di sosta, in una zo-

na che non fosse quella blu. I suoi consensi li ha presi: «E' una conferma che la politica che facciamo è apprezzata: ambientalismo, qualità della vita e, soprattutto, trattamento dei fiorentini, indipendentemente da qualsiasi categoria, non da clienti ma da cittadini». Il Cioni boom non può essere visto separato dal boom verde: «Guardo ai verdi come a interlocutori

privileggiati, con i quali il Pci dovrà confrontarsi e individuare i punti di alleanza». Claudio Carosi, socialdemocratico di provata fede ha fatto breccia in Toscana. Spiega: «Il segretario Cariglia era impegnato sul fronte nazionale, a me era stato affidato il ruolo di guida per quanto riguardava la Regione». L'ha svolto egregiamente, questo ruolo, se in tutta la Toscana ha preso 5mila voti. Commenta: «E' l'obiettivo che ci eravamo prefissi, sia a livello locale che nella regione, forse anche in controtendenza al resto dell'Italia». Segnali per Firenze? «E' un dato certo che i partiti di governo, sia alla Regione che a Palazzo Vecchio, si sono visti premiare. Tuttavia credo che non si debba leggere in queste cifre un conforto per continuare a fare quello che abbiamo fatto fino ad oggi: sarebbe forzare il giudizio agli elettori. Però, credo, anche che non sia condiviso dagli elettori il giudizio disaccorato che si era fatto strada in molti settori dell'opinione pubblica».

Marco Cellai, ha seguito lo spoglio nella notte da Palazzo Vecchio. E' al secondo posto, dietro Rauli. Può ancora andare a Strasburgo, dipende dalle scelte interne di partito. «Ad ogni modo — dice Cellai — devo rilevare l'alta aliquota di preferenze in rapporto ai voti di lista complessivi, il 32 per cento». Alla fine, l'uomo nuovo, l'espressione di quel partito che è stato l'eroe della domenica europea, il verde Enrico Falqui vede nitidamente un segno in Europa, se Amendola sceglie il nord ovest: «Ero convinto che i verdi avrebbero avuto un incremento, ma un risultato così esaltante non se l'aspettava nessuno. E' chiaro che la gente ha apprezzato il nostro ruolo di opposizione costruttiva per tutta la legislatura. Sul vertice punta quella comunità per una nuova maggioranza a Palazzo Vecchio, certo dopo il 1990. E Falqui che ne pensa? «I verdi fiorentini e le altre forze politiche dovranno riflettere al loro interno, su quali obiettivi e con quali progetti un'alternativa si possa determinare. Una riflessione che riguarderà gli amici dell'Arcobaleno, ma anche aree sociali che si sono espresse con questo voto: dai nostri calcoli appare evidente che una fetta molto consistente dell'area cattolica si ha dato fiducia».

## Le preferenze candidato per candidato



Ecco l'elenco completo delle preferenze ottenute da ciascun candidato nei comuni della provincia di Firenze.

**Pci** — Occhetto (17.646) 56.281; Valter (2.014) 7.390; Valent (2.333) 7.057; Amali (162) 455; Bazzanti (613) 574; Benvenuti (264) 720; Bolini (574) 1.505; Castellina (3.023) 8.445; Cioni (10.117) 16.473; Galoppini (364) 812; Graziani (118) 203; Marroni (49) 136; Napolitano (162) 379; Porracci (34) 73; Roncalli di Montorio (23) 105; Scuderi (2.131) 6.481.

**Verdi Arcobaleno** — Rutelli (573) 1.019; Bonardi (102) 200; Meo (144) 99; Tamino (64) 99; De Luca (38) 75; Alberti (101) 186; Occhipinti (118) 218; Mastroroni (28) 52; Guerra (6) 11; Mazzuffelli (8) 16; Caponi (3) 53; Ferreri (149) 207; Battistelli (8) 10; Ferrarese della Rovere (8) 8; Gallori (40) 105; Albi (7) 14.

**Federalismo** — Melis (53) 96; Caveri (7) 9; Beneditkter (7) 8; Lokar (1) 6; Venedict (2) 2; Matteo (-); Begliacchio (3) 4; Farina (3) 3; Salvi

(24) 30; Olmi (-); Heraud Guy (-); Piretta (4) 6; Gombac (1) 1; Puppini (-); Tercon (-).

**Legge Lombarda** — Fragaasi T. (7) 128; Niccolini (32) 65; Speroni (11) 20; Marin (9) 18; Brusoni (4) 4; Degli Innocenti (2) 33; De Zen (-); Fragaasi R. (18) 28; Giusti (8) 37; Gradassi (1) 15; Negri (1) 8; Niccolai (7) 8; Oberli (1) 3; Rogora (9) 14; Tomassini (1) 5.

**Fed. Liste Verdi** — Amendola (1.388) 2.572; Falqui (727) 1.343; Rostiglione (109) 216; Pucci (643) 216; Pucci (643) 1.072; Baronti (233) 472; Binei (33) 60; Bi (123) 223; Consiglio (65) 113; Cortellazzo (81) 141; De Marchi (155) 253; Fagi (40) 81; Hassan (125) 233; Melodia (28) 44; Paci (13) 28; Rocchi (55) 100; Scalabrini (40) 78.

**Democrazia Proletaria** — Melandri (706) 1.292; Semenzato (98) 207; Annaboldi (115) 209; Bottaccini (15) 33; Natali (104) 190; Zappi (70) 122; Bolognesi (75) 128; Ciotti (15) 27; Cortellesa (50) 74; Finocchietti (18) 39; Giardino (14) 30; Girardi (33) 54; Mordenti (15) 23; Salierno (14) 22; Salvatici

(125) 194; Targetti (199) 324. **Mai-Dn** — Rauli (1.303) 2.340; Cellai (4.048) 6.539; Finestra (141) 242; Signorelli (87) 150; Gasparri (189) 423; Benedetti Valentini (26) 33; Abbate (31) 62; Benavenga (11) 25; Desio (36) 51; Di Demetrio (11) 17; Dragonetti De Torres (4) 12; Grandi (49) 77; Lucerna (8) 19; Lulli (12) 18; Mencarelli (13) 28; Turini (33) 55.

**Pedi** — Cariglia (921) 1.823; De Jorio (181) 292; Modugno (164) 284; Paternostro (33) 81; Azzolina (220) 345; Costi (18) 59; Mancini (6) 23; Pliouchich, (23) 42; Bruffa (2) 4; Carosi (1.078) 1.936; Diletti (2) 10; Fremura (75) 115; Graziani (98) 111; Schiavona (3) 4; Stango (11) 19; Susta (4) 8.

**Antiproibizionisti** — Tardash (565) 902; Del Gallo (151) 248; Arconti (77) 123; Catri (26) 442; Conciani (164) 224; Di Donato (4) 7; Fatoni (11) 16; Gallo (38) 60; Martino (18) 36; Parachini (14) 25; Robert Jean Luc (15) 21; Roelandi (8) 14; Rovasio (5) 10; Samperi (19) 28; Turco (10) 19; Valcarengi (58) 84.

**Psi-Pr** — Visentini (2.133) 3.323; Steel (764) 1.138;

Bresciani (397) 621; Di Bartolomei (180) 314; D'Orazio (41) 68; Faggioni (44) 72; Fidanza (34) 89; Occhini (606) 892; Pierangeli (188) 270; Piacido (675) 1.076; Scarsellati Sforzolini (88) 122; Tavolotti (10) 17; Teodori (222) 339; Vittori (60) 105; Zevi (394) 549; Galli Della Loggia (340) 480.

**Dc** — Forlani (13.057) 30.832; Casini (14.153) 30.405; Ermini (348) 812; Gaibasso (273) 1.994; Michetini (2.703) 7.462; Starita (130) 370; Guerini (1.854) 6.692; Giampaoli (1.876) 3.228; Lazzero (835) 3.086; Stane Romano Cervone (1.607) 4.172; D'Amico (339) 620; Gallenzi (239) 537; Massi (37) 89; Naldini (1.427) 3.889; Paci (748) 2.731; Troja (297) 498.

**Psi** — Craxi (10.642) 2.788; Lagorio (4.641) 12.628; Ferrara (3.059) 7.126; Orsello (103) 214; Garibaldi (448) 841; Zagari (192) 324; Buccianni (74) 149; Capodaglio (24) 47; Frandi (425) 614; Martini (478) 1.864; Materiale (13) 46; Pala (162) 497; Panizzi (90) 168; Schrecker (559) 1.108; Stefanetti (28) 45; Vagnarelli (20) 35.

## ELEZIONI / CIONI, 25.000 PREFERENZE DOPO Ora c'è chi lo vuole sindaco

Ma intanto prepara nuovi provvedimenti di traffico

Sentita per le scale di via Alamanni, sede del Pci: «E ora che gli facciamo fare al Cioni, il sindaco?». Le preferenze dell'assessore al traffico hanno eccitato la base, i compagni della provincia. E molti hanno telefonato al padre della zona blu per complimentarsi con lui, sicuri dell'elezione: «Ora che vai a Strasburgo, lasci l'assessore al traffico?». E lui a spiegarlo che a Strasburgo presumibilmente non ci andrà, perché ha dovuto fare i conti anche con le altre città della Toscana, e che lon-

tano, nel Lazio e nelle Marche, i candidati avevano più voti a disposizione. Che insomma, non era in lista per diventare onorevole, ma quasi solo per una sfida, per verificare una politica. Ha preso oltre diecimila voti a Firenze, 16mila compresa la provincia, 1400 a Empoli, però appena 106 a Siena, 315 ad Arezzo, 120 a Grosseto, 358 a Pisa.

Insistono sulla faccenda di sindaco, anche per telefono. Alla fine Cioni risponde così: «Il sindaco di Firenze,

città litigiosissima, deve essere un uomo con grandi capacità di mediazione. Mi ci vedi?». Impossibile indovinare che cosa gli abbia risposto all'altro capo del filo. Di certo, questi consensi personali rinvioglieranno il programma per limitare il traffico in città. Altri provvedimenti ci aspettano. Sentite Cioni: «Ho diversi progetti, che però hanno trovato parecchi ostacoli finora, anzi, mi sono stati proprio congelati nel periodo preelettorale».